

UN APPROCCIO SINERGICO E MULTIDISCIPLINARE

IL SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE HA MUTUATO GLI ASPETTI ESSENZIALI DELL'APPROCCIO MESSO IN ATTO DAL PIEMONTE. IL MODELLO SI BASA SU UNA VISIONE COMPLESSIVA CHE INTEGRA CONOSCENZE TECNICO-SCIENTIFICHE E SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE.

Lelevato livello di esposizione del Piemonte ai rischi geo-idrologici, testimoniato dalla frequenza di eventi critici che interessano ciclicamente e con una certa regolarità il territorio, ha indotto a operare attivamente da oltre 20 anni per migliorare l'affidabilità delle previsioni di pericolosità sia in termini spaziali (zonizzazione), sia in termini temporali (preannuncio). In tale ambito è risultata vincente la visione globale con la quale si è affrontato il tema del preannuncio coinvolgendo in maniera sinergica conoscenze e competenze multidisciplinari (meteorologi, idrologi e geologi). La conoscenza approfondita dei fenomeni da parte delle diverse discipline coinvolte, ha permesso di individuare gli elementi che risultavano più significativi nella schematizzazione dei processi calamitosi. L'azione si è sviluppata attraverso una visione complessiva e integrata: da una parte l'approfondimento delle conoscenze tecniche e scientifiche e dall'altra lo sviluppo e la sperimentazione di nuove tecnologie che hanno permesso di definire e applicare all'intero territorio nazionale le linee di indirizzo e le metodologie del sistema piemontese. Il sistema di allerta nazionale, definito e avviato con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27/2/2004, infatti, ha mutuato gli aspetti essenziali dell'approccio del Piemonte:

- a) definizione di ambiti territoriali omogenei su cui basare la previsione
- b) individuazione di valori di soglia quali indicatori quantitativi dell'insorgenza del rischio
- c) definizione di scenari prefigurati di evento e degli effetti conseguenti.

Nella fase di prima applicazione della direttiva, il Centro funzionale del Piemonte ha contribuito direttamente alla definizione su tutto il territorio italiano delle zone di allertamento e dei sistemi di soglia per la valutazione dei livelli di criticità.

Nell'anno 2000 ha reso operativa una piattaforma che consente il preannuncio

degli eventi di piena dei corsi d'acqua del bacino occidentale del Po, composta da una catena modellistica idrologica-idraulica alimentata in continuo dai dati delle reti di monitoraggio meteoroidrografiche.

Un elemento di assoluta novità per l'epoca è stato l'utilizzo delle previsioni meteo di "multi-model" validate dal servizio meteorologico interno al Centro funzionale.

Tra il 2005 e il 2010 viene poi realizzata e condivisa tra tutte le istituzioni del bacino padano la piattaforma Few-Po (*Flood Early Warning System*) finalizzata alla previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po a supporto dell'*Unità di comando e controllo per il governo delle piene* prevista dalla citata direttiva del 2004. Com'è noto, questo nuovo strumento, gestendo le corse di più catene modellistiche, produce molte più informazioni (previsione in probabilità ecc.) che richiedono poi un'interpretazione da parte di personale "esperto" e un momento di sintesi che, per il territorio del Piemonte, si concretizza con la produzione quotidiana di un bollettino delle piene contenente una valutazione puntuale della criticità attesa per ogni asta fluviale per le successive 36 ore.



La previsione viene espressa in tre livelli di criticità e il collegamento tra il momento della previsione e l'attivazione delle azioni di contrasto degli eventi si realizza tramite l'abbinamento di questi livelli con le procedure di pianificazione dell'emergenza. Percorso non ancora completamente compiuto ma che sta avendo un impulso grazie anche alle attività in corso sulla mappatura del rischio di inondazione e sulle procedure di emergenza in recepimento della direttiva comunitaria sulle alluvioni 2007/60/CE.

Secondo Barbero

Responsabile Struttura Idrologia ed effetti al suolo, Arpa Piemonte



FIG. 1
CENTRO FUNZIONALE

Le componenti afferenti al Centro funzionale di Arpa Piemonte.